



# Bollettino del Rotary Club di Rovigo

Anno di fondazione 1949 • Club n. 12304 • Distretto 2060

Presidente: *Gianfranco Dalla Pietra* • Segretario Enrico Biancardi



Annata Rotariana 2012-2013

BOLLETTINO N. 10 - MAGGIO 2013



**SALUTO ALLE BANDIERE** - Salutare le bandiere significa: riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary; esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leaders e gente comune che, con il loro impegno hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary; credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo più civile ed umanamente ricco dell'Italia.

**Riunione conviviale di martedì 7 maggio 2013 - Hotel Cristallo, Rovigo**

## «QUALITÀ URBANA, CITTÀ ATTIVA, CITTÀ NATURA QUALI PROSPETTIVE PER LA CITTÀ DEL FUTURO?» Relatore Romeo Farinella

(g.a.) Richiamandosi ad una iniziativa per un piano preventivo per l'ambiente, punto chiave dell'assetto urbano, il Presidente Dalla Pietra apre la riunione conviviale accennando agli argomenti come salute, strade, infrastrutture che tratterà il Prof. Farinella di cui legge l'ampio profilo biografico.

Forse da una proposta del socio Arch. Massarente, anch'egli docente all'Università di Ferrara, è nata l'idea di far conoscere i nuovi indirizzi dell'architettura urbanistica riguardanti la città così come la viviamo e la utilizziamo.

Farinella inizia la sua trattazione partendo dal concetto di città per proporla come città sostenibile volta a reinventarsi e riorganizzarsi. A cambiare, in sostanza, per darsi un nuovo modello di sviluppo e non essere un luogo solo per auto ma anche per biciclette e per pedoni. Non certamente un modello di città come Dubai che pur assumendo caratteristiche di verticalità si allontana dal tipo di città come quelle

europee che da campanili e chiese con cui si sono abbellite nel passato cercano di destrutturarsi dilatandosi a vista d'occhio. Il senso di espansione che spinge l'urbanizzazione crea il giusto modello di città diffusa, ove la mobilità data dall'auto cioè una mobilità individuale, possa trasformare la città anche in luogo di socialità.

E la sintesi del pensiero di Romeo Farinella è riportata nella nota qui di seguito pubblicata:

### QUALI PROSPETTIVE PER LA CITTÀ DEL FUTURO?

La crescita disorganica delle nostre città ci porta ad interrogarci sulle migliori strategie da attuare per contrastare il consumo di suolo agricolo e orientare la nostra azione verso la riqualificazione urbana e la ricerca di qualità per lo spazio pubblico e per i nuovi paesaggi urbani che andiamo a costruire.

*continua a pag. 2*



### **ROMEO FARINELLA Università di Ferrara, Dipartimento di Architettura**

Architetto, dottore di ricerca, ricercatore e professore di urbanistica alla Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara. Dal 2010/11 Echargé de Course all'Université de Lille «Sciences et Technologies». Nel 2011 ha ottenuto la qualificazione al ruolo di Professeur des Universités (professore ordinario) presso il Ministère de l'Enseignement Supérieur de la Recherche francese. È direttore di ricerca presso la Scuola di Dottorato dello IUSS1391 (Istituto di Studi Superiori dell'Università di Ferrara) e docente presso il Master internazionale ECOPOLIS. È autore di ricerche e pubblicazioni riguardanti le teorie e la storia dell'urbanistica italiana ed europea; la storia urbanistica di Parigi; le problematiche della salvaguardia del paesaggio e dei centri storici italiani; il progetto urbano e le strategie di riqualificazione urbana. In questi ultimi anni la sua attività di ricerca si è orientata verso la riqualificazione dei paesaggi fluviali e delle città d'acqua. Dal 2004 è direttore del Laboratorio di ricerca sul progetto urbano e territoriale CITER del Dipartimento di Architettura con il quale ha partecipato a quattro ricerche internazionali finanziate dall'Unione Europea coordinandone due. È curatore e autore di vari libri, capitoli di libri e articoli su riviste specializzate riguardanti le problematiche del progetto urbano della storia e teoria dell'urbanistica. Vive a Ferrara e a Parigi dove è corrispondente, per la Francia, della rivista Paesaggio Urbano.

L'impressione è che tale aspetto sia socialmente e culturalmente scarsamente percepito a livello di opinione pubblica. Solamente qualche fatto di cronaca, o qualche rivolta sociale, a volte ci ricorda la disumanità di molti luoghi di vita quotidiana. Le nostre città sono divenute degli spazi disarticolati e frammentati. In esse l'esperienza della quotidianità è sovente faticosa a causa di molteplici fattori che spaziano dal malfunzionamento della loro organizzazione, all'inadeguatezza del trasporto pubblico, da una dispersione residenziale e da una organizzazione funzionale che incrementa costantemente la mobilità privata e individuale.



Le Grand Paris

Per converso la vita nei centri storici, per quelle fasce di popolazione, che ancora vivono in questa parte di città, appare sempre più difficoltosa: i parcheggi disponibili sono rari, il commercio di prossimità è ormai scomparso; la terziarizzazione ha reso molte aree centrali deserte nelle ore notturne e si manifestano problemi di convivenza determinati dai fenomeni d'immigrazione dalla compresenza di gruppi sociali con esigenze diverse, come nelle città universitarie.

Ma per la città, la qualità s'identifica innanzitutto con la qualità del suo spazio pubblico, dei suoi spazi di relazione e del suo paesaggio. Quest'affermazione è giustificata dall'osservazione delle politiche e dei progetti che le principali città europee hanno messo

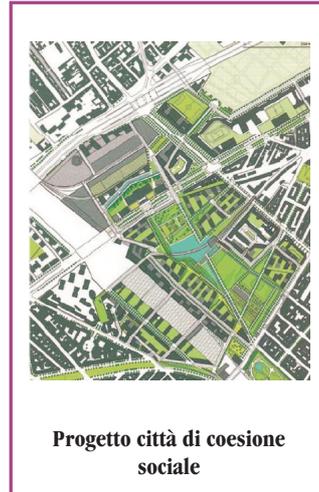


Un punto di partenza dal passato

in campo in questi decenni. Numerose operazioni di riqualificazione urbana hanno cambiato il ruolo di molte aree urbane nello scenario globale, dando risposte concrete alle esigenze di socialità, di sostenibilità, di residenza. E quando parliamo di spazio pubblico, non intendiamo solamente i luoghi monumentali rappresentativi della città; parliamo d'infrastrutture, di spazi di prossimità, di strade, di piccoli giardini, di marciapiedi, parliamo di relazioni e continuità da stabilire per rendere più friendly l'esperienza urbana quotidiana.

La città, in una prospettiva sostenibile, dovrebbe essere pensata come paesaggio integrato con edifici ben disposti che definiscono il limite dello spazio urbano con infrastrutture che non generano barriere, ma anzi che facilitano nuove relazioni creando spazi fruibili; con standard urbanistici da concepire come elementi, non di strutture di un sistema di spazi aperti relazionati e non, come ancora spesso accade, trattati come spazi marginali e dequalificati. Lo spazio pubblico deve essere concepito e riqualificato con l'obiettivo di coniugare l'"effetto città" con il miglioramento delle condizioni di mobilità, in particolare quella pedonale

e ciclista. In questo quadro si colloca l'idea di "città attiva": una città in grado di favorire l'attività motoria associandola agli spostamenti della vita quotidiana. Molte opportunità possono essere colte se usiamo positivamente gli spazi che già esistono, anche se marginali: un bell'albero può conferire un'immediata maturità a una nuova piazza; un residuo di vegetazione o di campagna o ancora un vecchio giardino può costituire la base per un parco locale. Siepi, muretti, alberi e sentieri o canali possono essere usati per tracciare una nuova rete di percorsi pedonali.



Progetto città di coesione sociale

La prospettiva della sostenibilità ci obbliga a pensare alla città in maniera diversa. Il problema non si può affrontare solamente lavorando sulle caratteristiche prestazionali ed energetiche degli edifici o collocando nella periferia qualche "eco-quartiere", ma progettare città di coesione sociale è l'intera città con la sua complessità storica, sociale ed ambientale che deve essere ripensata come "città-ecologica". In conclusione, una visione "sistemica" e "sostenibile" della città applicata alle strategie di riqualificazione urbana non può prescindere dai seguenti punti:

- ripensare la città in quanto ecosistema urbano;
- ridare importanza all'identità storica, alle relazioni e alla continuità con la città esistente;
- fare della mixité sociale, culturale e urbanistica un indicatore di complessità urbana;
- creare degli spazi accessibili, pensando alle forme della integrazione/separazione tra le varie modalità di mobilità;
- agevolare la sicurezza urbana concependo spazi autosorvegliati;
- rafforzare il partenariato pubblico/privato nei progetti di trasformazione gestione urbana;
- stimolare la partecipazione a tutti i livelli;
- definire dei progetti strategici di lungo termine;
- alimentare il confronto internazionale con lo scambio di esperienze.

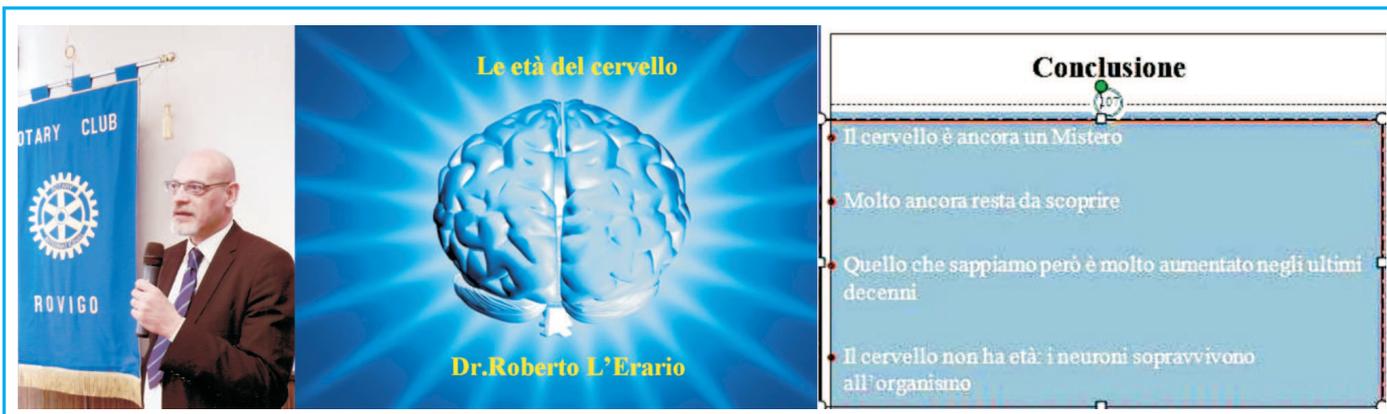
**Presenze:** Andriotto Giuseppe; Avezzi; Bergamasco con Zita; Biancardi; Berviglieri; Brugnolo; Casarotti con Antonietta; Chini; Dalla Pietra con Maria Chiara; Galiazzo; Ghbellini; Girardello; Massarente; Mercusa; Pivari; Pivrotto; Rizzi; Saro; Sichirollo; Suriani; Tovo. **Ospiti del Club:** il relatore Prof Romeo Farinella; Piero Zoncin Assistente del Governatore con Roberta. **Ospiti dei soci:** di Massarente: l'Arch. Federico Pugina.



Il tavolo della presidenza e gli ospiti

Commensali della serata

«LE ETÀ DEL CERVELLO» • Relatore Dott. Roberto L'Erario  
Direttore della S.o.c. di Neurologia dell'Ospedale di Rovigo



(Arrigo Bergamasco) Non so perché ma sembra che invitare i colleghi non porti bene alle riunioni, mi riferisco alle presenze, e ne ho già parlato al riguardo in un precedente articolo. È stato così anche nella conviviale del 14 maggio scorso, quando un brillantissimo Roberto L'Erario, direttore della Struttura Operativa Complessa di Neurologia del nostro ospedale, ci ha parlato delle età del cervello.

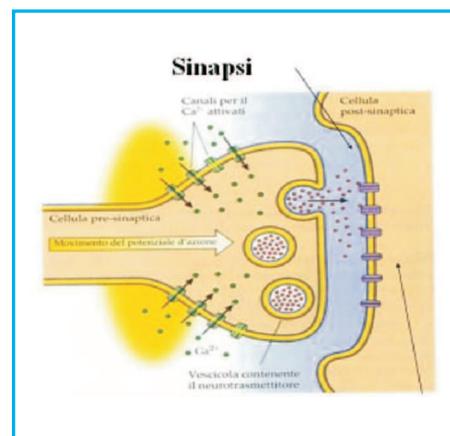
Accennerò per sommi capi alla sua relazione, da un lato per la profusione e la ricchezza delle informazioni apprese, e dall'altro per far capire agli assenti l'occasione che hanno perso.

Nell'accurata esposizione del relatore, che ha spaziato dalla fisiologia, dal metabolismo, dallo sviluppo, fino alla decadenza del nostro organo più complesso, venivano in evidenza molti pregiudizi assai diffusi che le ultime ricerche hanno ridimensionato o sconfessato. Abbiamo così appreso la mappatura del cervello, cioè come le varie funzioni siano non solo divise fra i due emisferi ma anche come le diverse aree corrispondano a precisi compiti, sia volontari che involontari; interessante come la differenza fra i sessi si rifletta in specifiche differenze funzionali anche nell'encefalo. Recenti studi hanno stabilito l'importanza del numero di neuroni – o cellule nervose – che raggiungono il massimo verso i tre anni di età, ma anche come sia fondamentale lo sviluppo dei collegamenti – o sinapsi – fra le cellule, che sono quelli che consentono l'elaborazione delle funzioni superiori: linguaggio, sensi, memoria, pensiero astratto, vita di relazione; questi collegamenti, o alberature, raggiungono il massimo verso i vent'anni per poi diminuire.

Un'altra interessante nozione appresa è che il cervello ha una grande capacità di adattamento, da cui deriva il concetto che la funzione sviluppa l'organo, nel senso che il cervello si adatta e risponde in maniera differente a seconda delle attività o attitudini individuali: musicista, pittore, matematico, atleta, ecc., così come reagisce in modo sorprendente a traumi o menomazioni sviluppando in alternativa zone sottoutilizzate. È stato anche riscontrato che il cervello degrada più rapidamente se diminuisce la vita di relazione e gli stimoli conseguenti.

Ben sostenuto da chiare immagini il dott. L'Erario ci ha fatto trascorrere un piacevolissimo tempo e le numerose domande hanno dato modo di spiegare altri aspetti del complesso organo e dimostrato il grande interesse che l'argomento stimolava, a riprova che la scelta fatta dal Presidente era azzeccata. Il relatore ci ha anche messo a disposizione il file con le slides proiettate, benchè il suo commento alle stesse sia insostituibile.

Ritornando alle considerazioni dell'inizio può anche essere che nel segui-



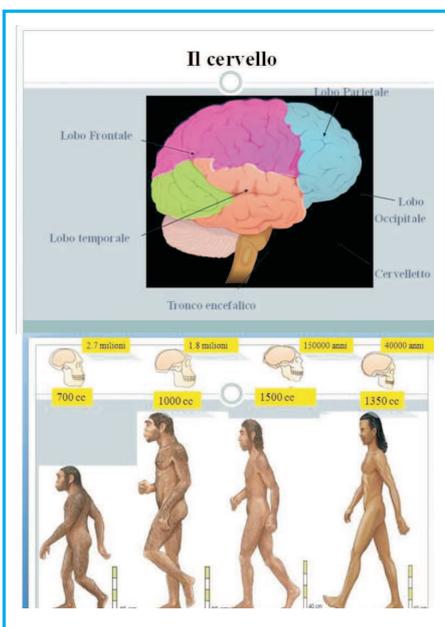
to dei nostri programmi di incontri si debbano rivedere gli strumenti comunicativi, ma credo che occorra soprattutto stimolare il senso di appartenenza dei soci, oltre a ricordare loro gli obblighi che si sono assunti quando hanno accettato di far parte del Rotary.

**Roberto L'Erario**

**Nato a Bassano del Grappa nel 1959, ha ricoperto fino al 2009 il ruolo di dirigente medico di primo livello presso l'unità operativa di Neurologia dell'Ospedale di Vicenza – Azienda Ulss 6.**

**Dopo la laurea in medicina, il dottor Roberto L'Erario si è specializzato in neurologia presso l'Università di Padova: ha partecipato come relatore e discende a più di 50 congressi scientifici nazionali e internazionali e ha pubblicato su numerose riviste mediche a livello italiano e internazionale, firmando approfondimenti sulle patologie neurologiche, l'ictus, il morbo di Parkinson, le malattie vascolari e demielinizzanti.**

**Tra i numerosi corsi di aggiornamento a cui ha partecipato emergono i seminari dedicati ai disturbi del movi-**



**mento e l'impiego della tossina botulinica, al dolore celebrale, sviluppati attorno ai temi del monitoraggio neurofisiologico in terapia intensiva.**

**Roberto L'Erario ha infatti approfondito come ambito di interesse professionale la neurofisiologia clinica e i disturbi del movimento insieme a una particolare esperienza**

**nel campo della patologia cerebrovascolare, partecipando anche studi farmacologici internazionali.**

**Presenti:** Bergamasco; Biancardi con Donatella, Breviglieri; Brugnolo; Chini; Dalla Pietra; Ghibellini con Sandra; Mazzucato; Pivari; Pivrotto; Rizzi con Ivana, Salvadori; Zambon. **Ospiti del Club:** il Relatore Prof. Roberto L'Erario; Piero Zonzin, Assistente del Governatore con Roberta

## LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELL'INDIVIDUO

Il tema trattato dal nostro socio **PROF. GIOVANNI BONIOLO** durante la riunione conviviale di Martedì 28 maggio 2013, presso l'Hotel Cristallo di Rovigo

«Povera e nuda vai Filosofia.....», scriveva il Petrarca. Ma ai nostri giorni, il pensiero filosofico contribuisce più della poesia a capire le regole e gli errori che accompagnano il procedere del mondo. Quando ci mettiamo a riflettere su individuo e società viene facile cogliere subito la posizione antagonista che occupano questi due elementi tanto da sentire il bisogno di verificarne il rapporto ed il legame fra loro. Ed è la situazione su cui si è applicato il pensiero di Giovanni Boniolo, socio del nostro club ma con attività universitaria a Milano. Della sua relazione tenuta alla conviviale di martedì scorso, riportiamo una breve sintesi la cui brevità vuole invitare alla sua lettura ed essere anche un'occasione per prendere conoscenza di un argomento quanto mai attuale e necessario per un tempo, quale questo nostro presente in cui una grande messe di comunicazioni lascia scoperti le analisi di come agisce l'individuo e gli esiti della sua azione nei confronti della società. (g.a.)

### La responsabilità sociale dell'individuo

*Il punto di partenza da cui muove la relazione di Giovanni Boniolo è una riflessione che riguarda la dignità "che dovrebbe caratterizzare ogni uomo e la grande solidarietà che si dovrebbe offrire in occasione di eventi catastrofici o comunque problematici per chi deve viverli. Solidarietà che egli stesso ha avuto modo di constatare di recente durante una visita al Children Hospital di Betlemme gestito da un'organizzazione svizzera per i bambini palestinesi. Il tema stesso della serata trae spunto proprio dalle situazioni di chi è nel bisogno e di come si agisce per alleviarlo. Come vi è una responsabilità sociale d'impresa, così vi è anche una respon-*

*sabilità sociale dell'individuo.*

*Entrambe hanno in comune l'enfasi sul concetto di "responsabilità", ossia come si ritrova nel suo significato etimologico, il rispondere per gli atti compiuti. Questo tema è sviluppato da Boniolo che lo fa diventare il cardine per una ricognizione su che cosa sia dignità e su che cosa voglia dire essere un uomo degno che si assume la responsabilità delle sue azioni e che tiene in grande cura il suo essere morale. Conclude la sua relazione riprendendo il concetto di solidarietà affermando che l'azione individuale deve trovare esito con il porsi come fine quello di essere solidale verso gli altri. Chiudono la brillante esposizione citazioni*

*da Shakespeare e da Tolstoj che illustrano in modo mirabile gli argomenti trattati e ulteriormente approfonditi nelle risposte alle molte domande poste.*

*(Sintesi Andriotto e Boniolo)*

**Presenti:** Andriotto Giuseppe; Avezzù; Bergamasco; Biancardi con Donatella; Brugnolo; Cappellini; Casarotti; Fiorenza Cazzuffi con Marcello; Chini; Costanzo; Dalla Pietra con Maria Chiara; De Stefani G., De Stefani G.B; Gallazzo con Maria Alessandra; Ghibellini; Girardello con Anna; Massarente; Mazzucato; Mercusa; Padoan; Pivari; Pivrotto; Rebba; Rizzi con Ivana; Roncon; Saro; Scarnello; Sichirolo; Silvestri; Tovo; Ubertone; Zambon. **Ospiti del Club:** Il relatore Giovanni Boniolo con Paola, Federica Romagnolo presidente del Rotaract Rovigo; Piero Zonzin assistente del Governatore con Roberta; Maria Chiara Pavani della Voce di Rovigo



**PROF. GIOVANNI BONIOLO.** Nato a Padova nel 1956, laureato in Fisica e in Filosofia. Cattedra di Logica e Filosofia della Scienza, Università di Padova e Istituto Firc di Oncologia Molecolare (IFOM) di Milano. Consulente Centro Nazionale Trapianti Membro del Comitato Etico dell'Università di Milano. Coordinatore scientifico del dottorato internazionale in Foundations of Life Sciences and their Ethical Consequences presso la Scuola Europea di Medicina Molecolare (SEMM) di Milano dirige la collana Dimensioni della scienza per Bompiani. Fa parte di comitati scientifici di congressi nazionali e internazionali ed è fra gli editor associati di riviste nazionali e internazionali. Ha visitato, come ricercatore e come professore, le università di Londra (UCL), Budapest (Eötvös University), Oxford, Boston (BU), Madrid (Complutense), Louvain-La-Neuve, Salonicco, Graz, New York (Columbia). Si occupa di filosofia della conoscenza, filosofia delle scienze della vita, etica applicata.



Per i soliti pochi presenti, il Presidente fornisce qualche aggiornamento di notizie e dà alcune comunicazioni. Il notiziario del Governatore di questo mese pubblicherà l'articolo di Enrico Biancardi riguardante la conviviale di presentazione della Fellowship Alpini che ha ospitato i due ufficiali reduci dall'Afganistan. A beneficio del Centro Francescano di Ascolto sarà effettuata una elargizione da consegnare in una prossima conviviale al rappresentante del centro Sig. Ferrari.

Al caminetto del 4 giugno, intervengono tre ragazzi che andranno allo Scambio Giovani estivo.

Comunica poi che il 6 Giugno vi sarà il Governatore ad Albarella per celebrare i 25 anni dell'Handicamp ed al quale parteciperanno amici e vecchi collaboratori, mentre l'11 giugno vi sarà la visita del nostro club come avviene ogni anno.

Martedì 25 giugno vi sarà il passaggio delle consegne del Club al nuovo Presidente Tovo e la conviviale si terrà a Canale di Villadose presso la Corte Frassino.

Presenti: Andriotto G., Piviroto, Mazzucato, Ghibellini, Mercusa, Zonzin, Tovo e Dalla Pietra.

## Il socio CARLO COSTANZO, socio onorario del Rc. di Melun, ha partecipato con gli amici francesi al viaggio nella Xaintrie

ALCUNI GIORNI TRASCORSI CON GLI AMICI DEL ROTARY CLUB DI MELUN  
di Carlo Costanzo



L'Umanità si è data dei principi che hanno determinato i doveri ed i diritti dell'uomo. Ognuno quindi deve rispettare i diritti degli altri.

Ma anche ognuno deve essere rispettato nei propri diritti umani in ambito familiare, nell'ambiente di lavoro e nelle comunità in cui vive.

Ogni rotariano ha abbracciato questi principi di vita. La massima attenzione ed amicizia verso gli altri sta alla base del suo agire quotidiano.

Il godimento nello stare assieme lo fa evolvere nel comprendere meglio i problemi e lo fa collaborare adoperandosi nell'attivare il reciproco aiuto.

Stare assieme serenamente una serata, una giornata intera, alle volte una settimana, gli permette una conoscenza più completa e lo fa diventare più amico.

Sono perciò lieto che mi sia data la possibilità di descrivere al mio club un breve periodo trascorso assieme agli amici di Melun, sicuro che la prossima volta altri di noi si sostituiranno o si aggiungeranno, aumentando le occasioni per la crescita dell'affiatamento rotariano e quindi della reciproca amicizia.

Annie e Gerard Goudal hanno organizzato questo giro nel territorio dello Xaintrie nel centro della Francia, voluto dal Rotary di Melun, con invito esteso anche al nostro club.

Avevamo già potuto assaporare la bravura organizzativa già nel giro in Périgord sempre da loro organizzato due anni prima. Fin dal mese di ottobre ci erano arrivati periodicamente i cosiddetti "Bollettini" che avevano lo scopo di illustrare a puntate il viaggio con i più approfonditi dettagli e di fornire tutte le informazioni ed i consigli necessari sulla residenza, sulla scelta dell'abbigliamento più idoneo e sui possibili acquisti alimentari caratteristici della zona.

I partecipanti rotariani sono stati tutti investiti, noi compresi, di "grosse responsabilità" nell'organizzazione del viaggio. Infatti ognuno doveva contribuire alla buona riuscita,

portando bevande, cibi particolari di "propria produzione", che dovevano allietare due pique-nique, uno all'andata e l'altro al ritorno, presso la casa situata a metà strada di un amico del Lions Club locale.

Siamo partiti di prima mattina insieme a Françoise e Jean Marie verso l'immensa azienda agricola di Henri Proffit dove abbiamo lasciato le vetture e ci siamo imbarcati su un comodo pullman.

Dopo un paio d'ore ci siamo fermati per una colazione all'aperto con quanto ci siamo portati, divertendoci come dei giovani studenti in una gita scolastica. Nonostante il tempo che non è stato dei migliori, l'allegria imperava.

Abbiamo poi ripreso a viaggiare per fermarci più avanti presso la villa dei Lelong con piscina, flip-pers ed altri mille vecchi giochi. Ogni signora ha presentato trionfante le proprie opere culinarie per la gioia di tutte le gole.

Ci siamo poi fermati a visitare il Museo del Presidente Chirac incastonato tra le colline, in cui era esposta la collezione di oggetti a lui offerti nell'esercizio delle proprie funzioni, anche durante incontri in varie parti del mondo.

Migliaia di regali, anche molto particolari, divisi per zone



Proffit Henri



Françoise e Jean Marie Poinard

geopolitiche rappresentanti diverse culture hanno destato curiosità ed interesse in tutti noi.

Ci siamo poi inoltrati nello Xaintrie, piccolo territorio della Francia tra la Corrèze e il Catal su un altopiano intagliato da profondi canali formati dai fiumi Maronne, Cere e soprattutto Dordogne, che ha preservato una qualità di vita rurale in ambienti naturali. Allevamenti di razze bovine autoctone, libere di pascolare su immense praterie, e le produzioni di particolari formaggi come il Salers si sono armonizzati in una natura sapientemente salvaguardata.

Qui la graziosa cittadina di Argentat, attraversata dalla Dordogne, ci ha accolto con il fascino di una elegante vecchia signora che ci ha fatto subito sentire a nostro agio nell'albergo "La Clessidra del Tempo", dove abbiamo pernottato e da dove siamo partiti nelle giornate successive per scoprire vestigie medioevali ed antichi castelli.

Abbiamo dapprima incontrato Curemonte, uno dei più bei villaggi medioevali di Francia, con tre castelli, tre chiese, 6 "case nobili", circondati da antiche case rurali, tutto mantenuto nel tempo nella sua autenticità.

Nell'alto medioevo da un piccolo villaggio sulla riva destra della Dordogne è sorta Beaulieu una città abbaziale circondata tutta attorno da mura con tre porte del XII secolo. Ha sofferto le guerre di religione, tra protestanti e cattolici. Un riferimento importante, oltre la cappella dei penitenti, è l'Abbazia di Saint Pierre di origini romaniche con una splendida facciata con bassorilievi su marmo del 1240. Non ci siamo limitati soltanto a vedere ed osservare.

Durante i trasferimenti in pullman, gli organizzatori hanno voluto anche verificare tramite domande scritte il grado di conoscenza storico-geografico della Francia da parte dei partecipanti per rendere sempre vive e diversificate le nostre giornate turistiche. C'è da immaginare il grado di perplessità da parte degli italiani nel dare le risposte.

Con somma meraviglia però questi sono risultati secondi nella graduatoria finale. Forse è stato fatto qualche broglio per dovere di ospitalità!!

Ad Auriac, una piccola valle ospita dei giardini appena creati (nel 2005) da Sothys, industriale dei cosmetici, che ha voluto così valorizzare il mondo vegetale quale sorgente d'ispirazione e creazione dei prodotti appunto per la cosmetica. Questo bellissimo luogo con migliaia di piante presenti provenienti da diverse parti del mondo, ha voluto evidenziare l'armonia della bellezza e dell'estetica, rispondente alla filosofia di Sothys.

All'entrata una gigantesca sfera di marmo del peso di qualche tonnellata ruotava lentamente su un velo d'acqua che scorreva sotto di lei. Il fenomeno naturale, ben interpretato dalle leggi della fisica, ha stupito e ci ha fatto riflettere. A proposito d'armonia, il ristorante presente nei giardini ci ha accolto creando in noi una ottima impressione di quella cucina. A tal proposito Maria Teresa (mia moglie ndr) si mette a disposizione delle signore del Club per fornire loro, su richiesta, alcune ricette (in francese) che abbiamo potuto apprezzare durante il nostro girovagare, assaggiando i meravigliosi piatti tradizionali dei luoghi visitati.

Sicuramente non siamo ritornati dimagriti dal tour. Parlando di cibi ci è stato spiegato che il Fois Gras è necessario che sia grasso perché le oche e le anatre nelle loro peregrinazioni, prima di partire, avendo bisogno di energia, si rimpinzano ingrossando il fegato. Però l'uomo ne approfitta e lo fa ingrossare ancora di più. Ci hanno inoltre assicurato che nel "Fois Gras" non c'è la presenza di colesterolo dannoso.

Proseguendo più avanti tra le montagne ci ha accolto un piccolo villaggio del tardo medioevo, fedelmente e meticolosamente ricostruito. Questo museo all'aperto è costituito da un insieme di capanne con i muri in pietra e tetti in quercia. È servito da una rete di sentieri delimitati da muretti costruiti a secco.

Piante caratteristiche dei siti medioevali lo circondano e la presenza di animali domestici ci riporta in quell'epoca.

La suddivisione degli interni delle capanne fa comprendere come si viveva limitati dalle variazioni climatiche e dalla invadenza della natura. Non poteva poi mancare la visita di un antico castello ancora oggi abitato dalla famiglia dei proprietari.

Questi sono stati felici di accoglierci nel loro "Chateau del la Vigne" e di aprirci la loro dimora.

Anche qui abbiamo incontrato persone che ci hanno accolto come degli amici, con calore ed ospitalità.

Abbiamo percorso un "labirinto" su più piani con una miriade di stanze con passaggi segreti, letti con il baldacchino, affreschi e dipinti, accompagnati dai bimbi della famiglia che giocavano fra loro muniti di spade di legno, elmi e corazze. Il castello si è presentato come una dimora fortificata, imponente con le sue torri massicce, camminamenti di ronda sui tetti che presentavano ben visibili i chiodi passanti il soffitto con il compito di tener bloccate le tegole di pietra o di legno a copertura del tetto.



Museo del Presidente Chirac



Argentat



Curemont



Auriac Sothys

Tornando a Melun, riflettevo su quanto fatto ed osservato in tutte le giornate e le serate trascorse assieme.

Pensavo che mi ero arricchito ancora una volta di nuove esperienze, ma soprattutto che avevo rinsaldato rapporti di

amicizia. Già pensavo inoltre al prossimo incontro e mi auguravo che anche altri prossimamente potessero avere la fortuna di trascorrere, come noi, alcuni momenti di spensieratezza, ricaricandosi rinnovati per il futuro.

## ASSEMBLEA DISTRETTUALE • Governatore Incoming ROBERTO XAUSA Padova, 25 maggio 2013

Il governatore che entra in carica il primo luglio inizia il suo percorso almeno sei mesi prima. Infatti verso gennaio partecipa alla Scuola dei Governatori, a San Diego in California, dove riceve le linee guida dal prossimo Presidente Internazionale.



ARRIGO  
BERGAMASCO

Poi comincia a formare la sua squadra, lo staff direttivo del Distretto e nel contempo conosce i futuri presidenti di club tramite il SIPE, il seminario di formazione per i presidenti eletti, trasmettendo loro le indicazioni ricevute a gennaio.

Messo a punto lo staff distrettuale e prosimo all'insediamento deve presentare la squadra e il programma ai dirigenti di club. E

siamo all'Assemblea: un appuntamento irrinunciabile per i futuri presidenti e al quale sono caldamente sollecitati anche i componenti dei vari consigli di club.

La composizione della squadra e il programma saranno consultabili nel sito ufficiale del Distretto 2060 ma la presentazione che ne fa il futuro Governatore in occasione dell'Assemblea non è un semplice enunciato di cose da fare; contiene degli elementi non scritti e non detti, che sono l'entusiasmo, la convinzione, la carica emotiva, il coinvolgimento, la partecipazione, l'atmosfera... che si colgono solo se si è presenti fisicamente all'evento.

Roberto Xausa si è servito di un singolare filmato per suggerire la sua presentazione; egli vede il Distretto e i Club come una grande orchestra, dove ciascun elemento conosce la musica e sa suonare bene il suo strumento, ma occorre il coinvolgimento per suonare assieme e un direttore d'orchestra per dare a ciascuno il giusto ritmo; il cortometraggio ci porta nel grande atrio di una stazione, affollata di umanità varia, quando un tamburo inizia un ticchettio di richiamo, il Bolero di Ravel attira dapprima un flauto, poi il suo crescendo richiama un clarinetto... sembrava iniziato quasi per caso, poi si aggiunge un fagotto... poi un corno... una tromba... degli archi... la gente si ferma ad ascoltare incuriosita e coinvolta; poi ancora altre percussioni e altri strumenti in un crescendo travolgente... fino a che, al massimo dell'intensità musicale, lo scroscio di applausi finale libera la tensione emotiva accumulata.

La seconda parte dei lavori vede una nutrita tavola rotonda sul tema della migrazione, un fenomeno che riguarda par-

ticolarmente il mondo giovanile, alla difficile ricerca di un lavoro e di una sistemazione che permetta di guardare al futuro con fiducia. Al dibattito partecipano volti noti e meno noti al grande pubblico, ma tutti contribuiscono con efficacia all'argomento: dal moderatore Mario Luzzatto Fegiz alla giovane cantante Francesca Michelin, da Don Antonio Mazzi della Fondazione Exodus all'assessore del Comune di Venezia Tiziana Agostini, dall'esperto di marketing Maurizio Marchiori al console onorario del Cile Aldo Rozzi Marin. La sintesi dei lavori suggerisce ai giovani di non voler rimanere troppo legati alla famiglia e al paese ma di sentirsi cittadini del mondo e di cercare la propria realizzazione ovunque, senza però dimenticare le radici e volendo manifestare sempre l'orgoglio dell'appartenenza all'Italia.

Prima del saluto finale e del tocco di campana del governatore in carica Alessandro Perolo, un intervento a coronamento del programma di Xausa da parte di Giuseppe Castagnoli, prossimo Governatore del distretto 2072 Emilia Romagna, costituito dalla scissione dal precedente distretto 2070 cui competerà la sola Toscana.

A breve ciascun socio riceverà il nuovo Bollettino distrettuale dove, oltre al programma, saranno evidenziate le modifiche organizzative intraprese da Roberto Xausa per consentire dei risparmi economici a favore dei contributi ai

club. E allegato al Bollettino l'Organigramma distrettuale, con il logo e il motto del presidente internazionale Ron D. Burton: "ENGAGE ROTARY, CHANGE LIVES".



da sn: Alessandro Perolo, Roberto Xausa, Giuseppe Castagnoli

### ■ 14 SETTEMBRE INCONTRO FELLOWSHIP DELLA MONTAGNA CANAZEI (TN)

### ■ ROTARYCAMP ANCARANO-DEBELI RTIC

Nell'annata rotariana 2013/2014 viene organizzato dai Club di Koper, Muggia, Trieste e Trieste Nord ad Ancarano-Debeli Rtic il 5° Rotarycamp dedicato a persone diversamente abili. Il camp avrà una durata di sette giorni da sabato 31 agosto a sabato 7 settembre 2013. Info in Segreteria



### ■ DIMISSIONI DAL CLUB

Sono usciti dal club i soci: Avv. Vecchia Patrizia, Dr. Bortolini Sergio, Dr. Previato Roberto, Dr. Brugnolo Luigi.

### ■ FELLOWSHIP ROTARIANI CAMPERISTI 18 - 19 MAGGIO 2013

(A. Bergamasco) Alcuni rotariani, fra cui il sottoscritto, sono arrivati a Spilimbergo il venerdì sera, sistemati in un comodo parcheggio dedicato ai camper e fornito gratuitamente di luce e acqua.



Spilimbergo. Palazzo Municipale

La mattina del sabato è dedicata alla visita della bella cittadina medioevale, in provincia di Pordenone, guidati da una simpatica rotaractiana locale. Si inizia dal Duomo che presenta una singolare facciata adornata da sette finestre circolari; all'interno un maestoso organo posto al centro della navata; alle pareti numerosi affreschi ben conservati e appese le grandi portelle dell'organo dipinte con temi biblici; originale

anche il bel pavimento in palladiana. Attraversiamo un ponte in pietra e ci spostiamo al vicino Castello, che è ciò che resta dell'impianto medioevale e che presenta una grande parete a finestre e trifore riccamente affrescata; nei pressi si notano i resti dell'antica cinta muraria della cittadella. Passando per il centro si raggiunge il palazzo del Municipio, osservando numerosi edifici affrescati, portici ben curati e una pavimentazione a ciottoli spianati. Il municipio è al margine dell'abitato e sovrasta la piana del Tagliamento; dal belvedere adiacente si scorgono i paesi vicini

edificati su collinette. Il programma del pomeriggio prevede lo spostamento a sud, verso il piccolo comune di Portobuffolè, in provincia di Treviso. Pur essendo oggi uno dei più piccoli comuni d'Italia il paese ha una storia antica; era infatti uno dei porti romani dell'alto Adriatico, consentiva lo scambio di merci ed è rimasto attivo fino al periodo della Serenissima. All'esterno della cinta muraria, restaurata di recente e trasformata in hotel, la maestosa Villa Giustinian, dove, raggiunti dal governatore Alessandro Perolo, abbiamo passato la serata in piacevole conversazione e trascorso la notte. La domenica mattina ci spostiamo nella vicina Oderzo, nome latino Opitergium, accolti in piazza dagli amici rotariani del club di Opitergino Mottense. Diversamente dal sabato, caldo e soleggiato, la giornata si presenta con scrosci di pioggia, tuttavia i numerosi portici ci consentono senza bagnarci di osservare le vestigia dell'impianto romano della città, salvaguardate da un sapiente modo di costruzione degli edifici sovrastanti, con numerosi ballatoi e parapetti che permettono ai visitatori di scorgere gli antichi pavimenti, i basamenti delle colonne, i resti delle murature. La sosta per il pranzo è l'occasione per lo scambio degli indirizzi, per i saluti e per l'arrivederci al



Porto Buffolè

### CALENDARIO DELLE RIUNIONI DEL MESE DI GIUGNO (già pubblicato nel numero di aprile 2013)

- ◆ **Sabato 1** - Il Club in visita guidata ai luoghi del Vajont nel cinquantesimo anniversario del tragico evento
- ◆ **Martedì 4** - Caminetto, argomenti rotariani; e presentazione dei ragazzi che parteciperanno allo Scambio Giovani nella stagione estiva.
- ◆ **Martedì 11** - Visita all'Handicamp di Albarella, con cena al campo alle ore 19.30
- ◆ **Venerdì 15 e sabato 16** - Congresso distrettuale a Treviso, Governatore Alessandro Perolo. Informazioni sul sito del Distretto:

[http://www.rotary2060.eu/2012-2013/images/stories/rotary\\_giugno\\_2013\\_web.pdf](http://www.rotary2060.eu/2012-2013/images/stories/rotary_giugno_2013_web.pdf)

- ◆ **Martedì 18** - Caminetto, argomenti rotariani
- ◆ **Martedì 25** - Passaggio delle consegne a Corte Frassinò di Villadose

### CALENDARIO RIUNIONI PER IL MESE DI LUGLIO 2013

- ◆ **Martedì 2** - Il nuovo Presidente ROBERTO TOVO presenterà il suo programma - Hotel Cristallo, ore 20.15
- ◆ **Martedì 9, martedì 16, martedì 23** riunioni delle commissioni alle ore 21, con gelato, presso l'Hotel Cristallo